

Lunedì 07 giugno 2021

CONCORSO Ha vinto con la poesia "Sia benedetta Rovigo" Il premio dedicato a Sergio Garbato viene assegnato a Cesare Lorefice

Luigi Ingegneri

ADRIA - Un altro prestigioso riconoscimento letterario per Cesare Lorefice: il referente culturale del Cada si è aggiudicato il premio di poesia intitolato a Sergio Garbato nell'ambito della 20ª edizione del concorso letterario nazionale "Città di Rovigo" promosso dal Gruppo autori polesani con il patrocinio di Provincia e Comune di Rovigo, Wiki poesia e il contributo di RovigoBanca.

"Sia benedetta Rovigo" è il titolo della poesia vincitrice che recita così: "Mi inchino a te città delle rose/ e passeggiando per il corso/ su le vetrine vedo riflessi/ torre Donà e torre mozza/ abbracciate ad un omino/ di bronzo steso a terra/ da un diabolico pugnale./ Non mi curo del bouquet/ di rose tenue in mano/ ma come riempie bene/ i pantaloni il tuo dorso/ e tu quasi per scusarti/ 'ho sempre sognato/ un tailleur bianco'./ Sia benedetta Rovigo/ che mi permette di starti accanto e sotto l'ombrello/ riparo il mio e il tuo cuore/ da una pioggia di luce/ che ci scivola addosso/ senza mai bagnarci".

Nonostante un ricco palmares di premi, questo è un riconoscimento del tutto particolare per Lorefice per l'amicizia che lo legava a Garbato. "E' per me un



Cesare Lorefice

grande onore aver ricevuto un premio intitolato al compianto Sergio, da me personalmente conosciuto ed apprezzato in varie occasioni come relatore di convegni e presentazioni letterarie": le sue prime parole dopo essere stato proclama-

to vincitore. E aggiunge: "Ricordo la sua dote di fine dicatore ironico e preciso, dalla verve acuta e pungente: era una vera gioia ascoltarlo, un incanto. Sapeva come catturare l'attenzione degli ascoltatori, i quali pendevano dalle sue labbra

ammaliatrici. Era un fine dicatore, ma si offriva all'uditorio in modo così soave e lieve, senza appesantirlo o importunarlo con inutili metafore o circonvoluzioni". Parlando della poesia, l'autore adriese di origini siciliane, racconta che "con questi versi ho inteso omaggiare Rovigo 'Città delle rose', la cui luce è di una luminosità splendente anche quando piove, e ricordare il martire della libertà Giacomo Matteotti, che la città capoluogo onora con un monumento sulla piazza antistante le due torri, monito contro ogni dittatura".

La cerimonia delle premiazioni si è svolta nella suggestiva cornice della Badoera a Fratta sotto l'attenta regia di Angioletta Masiero coadiuvata dal segretario Dante Bernardinello.

Classe 1948, Lorefice è nato Mazara e cresciuto a Modica in provincia di Ragusa. Dal 1974 vive ad Adria dove esercita la professione di otorinolaringoiatra. La sua grande passione è la letteratura tra saggistica, poesia e narrativa. Molte le sue opere. A dir poco monumentale "L'ultimo dei Chiaromonte - Potere e passioni nella Sicilia medievale" una storia in forma di romanzo: un affresco politico, sociale ed economico di una regione che "ragiona" da stato.